

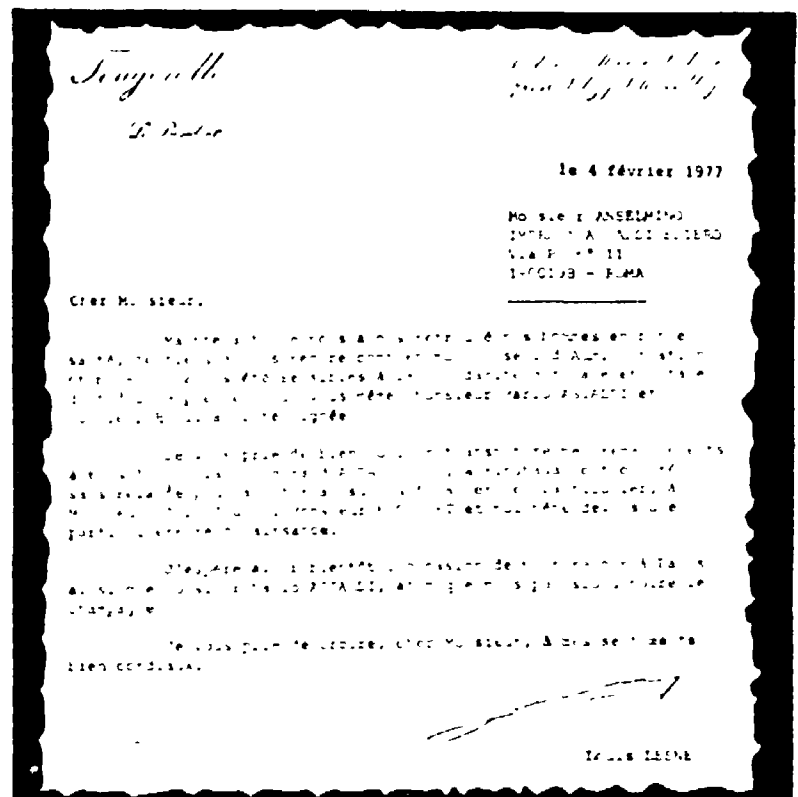
Il caso Zaire e i piani contro l'Africa indipendente

La lunga guerra segreta di Giscard contro il Congo

Un'azione destabilizzatrice che si è svolta sul terreno dell'intervento economico e delle provocazioni militari — Il collegamento con i casi del Benin e di Cabinda — Un documento rivelatore

Dal nostro inviato

PARIGI — L'operazione francese contro il Congo è solo l'ultimo, clamoroso, episodio di una complessa iniziativa in Africa. Una iniziativa finalizzata ad un più esteso e saldo controllo sulle fonti di materie prime che passa attraverso la destabilizzazione degli Stati africani indipendenti dalle multinazionali e al consolidamento, viceversa, di quelli più direttamente assorbiti. E' in questo contesto che vanno viste le iniziative contro il Congo — preparata questa da funzionari di servizi francesi e di personalità dell'interazione nella quartier generale di Hassan II a Marrakech, Marocco — e contro il Congo per la quale sono stati utilizzati i gruppi come il MOLECA e il FLEC, con sedi a Kinshasa e Parigi, e che si propongono istituzionalmente la secessione della provincia petrolifera di Cabinda dalla Zaire.



Ecco la fotocopia della lettera dell'impresa francese i cui tecnici furono rapiti nel Congo e che documenta chiaramente come il loro rilascio sia avvenuto a Kinshasa, cioè nello Zaire

Il proprio di questi giorni, in coincidenza con il rilancio della tensione internazionale, anzitutto, la notizia che il FLEC (Fronte di Liberazione dell'Enclave di Cabinda) ha costituito un governo provvisorio e un'assemblea legislativa. Un'assemblea legislativa che ha emanato un decreto di governo in cui il FLEC e il Proprio il FLEC è stato lo strumento armato usato da Parigi attraverso il colonnello Prevost del SDECE, nel quadro delle iniziative destabilizzatrici contro il Congo. Parigi, infatti, ha francese ai confini dello Zaire e dell'Angola, che ha sostenuto a fondo la lotta del MPLA, l'attuale governo del Congo, subito dopo la vittoria del movimento di Agostinho Neto, si è sviluppata fino al fallimento di un tentativo di assassinio del colonnello Marien Ngouabi.

In ogni modo di boicottare l'episodio acquista l'importanza grande risultato internazionale per il rapporto dei tre tecnici francesi. Da Parigi si parla in questa occasione tutto il possibile per attribuire al Congo la responsabilità dell'incidente. Il presidente Ngouabi replicherà il 19 febbraio accusando direttamente la Francia di avere ordito il piano. «Tutte le operazioni del FLEC — dice — sono state messe in piedi a Parigi». E non fa altro che dichiarare questo e ben noto non solo al governo francese. Il ministro dell'Interno, Jacques Chirac, ha parlato in un FLEC rapporto molto stretto, come rapporto molto stretto con il Congo. Il ministro della Liberazione dell'Enclave di Cabinda, il colonnello Prevost del SDECE. Tuttavia Giscard d'Estaing, presidente della Francia, arriverà al punto di rinviare prima per televisione, e poi con un messaggio diretto al presidente Ngouabi per la liberazione dei tecnici avvenuto il 19 gennaio. Ci tengo a rinviare il messaggio Giscard per la compressione e il aiuto che ci avete dato per

Jean Da Costa in collaborazione con l'uomo di fiducia di Mobutu Bisenangama Rwema, è tuttavia questa volta lo SDECE aveva allato il dittatore zairese che si trovava in visita in Europa e che aveva contro di sé i rapporti con Bisenangama Rwema sostituito alla testa dell'ufficio presidenziale da Niny Mavrikika Nzambi che era un presidente della Corte suprema.

L'operazione dunque fu pensata e propagandistica, in modo da Parigi per isolare la Repubblica del Congo sul piano internazionale, per renderla off limits agli investimenti stranieri e per metterla in contrasto con lo stesso governo angolano. Le affermazioni di Giscard secondo cui il commando che rapì i tre ingegneri della Fougerolle e le sue basi in Congo, che in Congo è francese che aveva sostenuto la campagna giscardiana. «Lo Stato congolese — risponde Ngouabi — è indignato per il messaggio del presidente francese e chiede che sia rettificato, poiché questi tecnici non sono mai stati detenuti in Congo». «E' vero», si trova nella migliore posizione per appellarlo. Il ministro degli Esteri congolese Obenga da parte sua, ha fatto un'analisi molto critica della distruzione del cantiere nel quale lavoravano per quanto riguarda l'incidente. «L'incidente», tuttavia solo uno dei tanti episodi di una lunga e continua lotta di liberazione francese, sostenuta e protetta dai nemici della rivoluzione africana.

Dal nostro inviato

STRASBURGO — Cominciamo finalmente a delinearci, sia pure per vie traverse, i contorni della torbida vicenda delle 200 tonnellate di uranio comparse nel novembre del 1968 durante il viaggio tra i porti di Anversa e di Genova. Da fonti vicine ad un'altissimo funzionario della CEE, abbiamo appreso ieri che il prezioso carico di minerale, che viaggiava sulla nave tedesca «Scheerberg» fu trasbordato in alto mare su una nave pirata la cui destinazione era, quasi sicuramente, Israele. Non si trattò dunque del dirottamento del carico tedesco verso un porto israeliano, come sembrava in un primo tempo, ma del trasferimento del prezioso carico della «Scheerberg» su un'altra nave, che fu il trabordo dell'uranio sulla nave pirata. Se così fu, non è dato sapere, ma è a quel momento che tutto fu organizzato, perché ogni traccia del presunto arrembaggio sparisse dai documenti della «Scheerberg». Il libro di bordo di questa nave, in particolare, le pazze che riguardavano il misterioso viaggio furono soppresse con grasso di macchina, sotto il quale spuntò ogni scrittura. La nave fu rivista in seguito, accuratamente ridipinta, con un nuovo equipaggio un nuovo capitano quello che la comandava nel novembre '68 era un indiano e una nuova bandiera.

Era stato rapito da un gruppo armato il 19 aprile

Trovato ucciso il ministro degli esteri di El Salvador

Borgonovo Pohl è stato assassinato con tre colpi di pistola — Il corpo dell'uomo di governo è stato gettato su una strada nei pressi della capitale

SAN SALVADOR — La polizia di El Salvador ha scoperto il cadavere di Maurizio Borgonovo Pohl, il ministro degli Esteri salvadoregno rapito il 19 aprile scorso. Il corpo, vestito di abiti stracciati, è stato trovato lungo una strada, dove gli assassini lo avevano abbandonato dopo avergli sparato tre colpi di pistola alla nuca.

La polizia e fonti della magistratura hanno reso noto che il cadavere di Borgonovo, 38 anni, si trovava non lontano dalla città di Santa Tecla, a 8 chilometri da San Salvador. La scoperta è stata fatta poco dopo mezzanotte: la vittima era miseramente ferita e aveva la testa infilata in un sacchetto di plastica.

La politica e fonti della magistratura hanno reso noto che il cadavere di Borgonovo, 38 anni, si trovava non lontano dalla città di Santa Tecla, a 8 chilometri da San Salvador. La scoperta è stata fatta poco dopo mezzanotte: la vittima era miseramente ferita e aveva la testa infilata in un sacchetto di plastica.

La politica e fonti della magistratura hanno reso noto che il cadavere di Borgonovo, 38 anni, si trovava non lontano dalla città di Santa Tecla, a 8 chilometri da San Salvador. La scoperta è stata fatta poco dopo mezzanotte: la vittima era miseramente ferita e aveva la testa infilata in un sacchetto di plastica.

Le rivelazioni di oggi dimostrano in particolare due cose. La prima, che l'organizzazione del trabordo dell'uranio sulla nave fantasma che doveva portarlo in Israele avvenne alla partenza del porto tedesco di Amburgo. Questo punto, se avvalorato, rafforzerebbe l'impressione che all'improvviso non fosse estranea né la ditta chimica tedesca A-

non è dato sapere, ma è a quel momento che tutto fu organizzato, perché ogni traccia del presunto arrembaggio sparisse dai documenti della «Scheerberg». Il libro di bordo di questa nave, in particolare, le pazze che riguardavano il misterioso viaggio furono soppresse con grasso di macchina, sotto il quale spuntò ogni scrittura.

La politica e fonti della magistratura hanno reso noto che il cadavere di Borgonovo, 38 anni, si trovava non lontano dalla città di Santa Tecla, a 8 chilometri da San Salvador. La scoperta è stata fatta poco dopo mezzanotte: la vittima era miseramente ferita e aveva la testa infilata in un sacchetto di plastica.

La politica e fonti della magistratura hanno reso noto che il cadavere di Borgonovo, 38 anni, si trovava non lontano dalla città di Santa Tecla, a 8 chilometri da San Salvador. La scoperta è stata fatta poco dopo mezzanotte: la vittima era miseramente ferita e aveva la testa infilata in un sacchetto di plastica.

La politica e fonti della magistratura hanno reso noto che il cadavere di Borgonovo, 38 anni, si trovava non lontano dalla città di Santa Tecla, a 8 chilometri da San Salvador. La scoperta è stata fatta poco dopo mezzanotte: la vittima era miseramente ferita e aveva la testa infilata in un sacchetto di plastica.

La politica e fonti della magistratura hanno reso noto che il cadavere di Borgonovo, 38 anni, si trovava non lontano dalla città di Santa Tecla, a 8 chilometri da San Salvador. La scoperta è stata fatta poco dopo mezzanotte: la vittima era miseramente ferita e aveva la testa infilata in un sacchetto di plastica.

Se dunque nel lontano '68 i servizi segreti degli Stati Uniti e dei paesi occidentali non furono certo estranei al movimento clandestino di interazione fra Israele, e l'evento di tutto per tenerlo nascosto, non è difficile vedere nella ricezione della vicenda lo zampino dei servizi segreti americani. Questo è un punto che dovrebbe in fatti contribuire ad allentare la punta e il sospetto attorno alla vicenda del «Scheerberg» e all'istituzione di una commissione di controllo e di subordinazione che si occupi di tutte le attività che si svolgono in Europa.

Colloqui fra POUP e PCI sui rapporti col mondo cattolico

ROMA — E' partita la polemica a Venezia e a Genova su un cambio di rotte sul modo con cui il PCI ha affrontato di nuovo il piano dell'azione politica e del rapporto con il mondo cattolico nelle diverse espressioni. La decisione del POUP che è guidata dal compagno A. Yampouris membro del CC e vicepresidente della Sezione di Genova del POUP, è stata composta da compagni J. Ocas, M. Kroll, Z. Cossu, M. Goropajski, si è incontrata con la delegazione del PCI che era composta dai compagni Giuseppe D'Amico, Leonardo G. Pappalardo, Leonardo Rodolfo Assisi, Santini.

Le conclusioni dell'incontro internazionale di Milano

Un «piano d'azione» per la libertà del Cile

Interventi su tutti i governi e passi presso le autorità di Santiago. Le incrinature del regime di Pinochet - Salvare i prigionieri politici

MILANO — Le tre giornate dell'incontro internazionale della gioventù per il Cile, svoltesi a Milano alla fine della settimana scorsa, si sono concluse con l'approvazione di un Piano d'azione a articolato in 19 punti che indicano minuziosamente le direzioni concrete dell'attività di solidarietà internazionale per il Cile. Il documento è stato approvato all'unanimità da una conferenza internazionale della liberazione delle migliaia di attivisti politici e sindacali, di oppositori o sospetti oppositori imprigionati o fatti sparire dalla giunta, la chiusura dei campi di concentramento e di tortura, la fine del terrore e della repressione autoritaria contro il popolo del Cile. L'isolamento del regime la lotta in tutti i rapporti internazionali.

Attentato franchista ad una libreria di Madrid

MADRID — Dopo il tentativo di assassinio a Madrid ad alcuni componenti dell'Assemblea di solidarietà internazionale per il Cile, una nuova esplosione di terrore franchista ha colpito una libreria di Madrid, mandando a poco due poliziotti di guardia e un agente di polizia. La libreria era stata occupata da alcuni componenti dell'Assemblea di solidarietà internazionale per il Cile, e in passato è stata oggetto di azioni repressive ed intimidatorie da parte dei franchisti.

La politica e fonti della magistratura hanno reso noto che il cadavere di Borgonovo, 38 anni, si trovava non lontano dalla città di Santa Tecla, a 8 chilometri da San Salvador. La scoperta è stata fatta poco dopo mezzanotte: la vittima era miseramente ferita e aveva la testa infilata in un sacchetto di plastica.

La politica e fonti della magistratura hanno reso noto che il cadavere di Borgonovo, 38 anni, si trovava non lontano dalla città di Santa Tecla, a 8 chilometri da San Salvador. La scoperta è stata fatta poco dopo mezzanotte: la vittima era miseramente ferita e aveva la testa infilata in un sacchetto di plastica.

La politica e fonti della magistratura hanno reso noto che il cadavere di Borgonovo, 38 anni, si trovava non lontano dalla città di Santa Tecla, a 8 chilometri da San Salvador. La scoperta è stata fatta poco dopo mezzanotte: la vittima era miseramente ferita e aveva la testa infilata in un sacchetto di plastica.

La politica e fonti della magistratura hanno reso noto che il cadavere di Borgonovo, 38 anni, si trovava non lontano dalla città di Santa Tecla, a 8 chilometri da San Salvador. La scoperta è stata fatta poco dopo mezzanotte: la vittima era miseramente ferita e aveva la testa infilata in un sacchetto di plastica.

Mini De Tomaso. Guardatela bene di fronte perché da oggi la vedrete soprattutto di dietro.



E non è un'esagerazione. La nuova Mini De Tomaso ha la potenza, lo scatto, la grinta dei cavalli di razza. I suoi oltre 160 Km/h. i 77 cavalli, le ruote da 4 pollici e mezzo, il Km da fermo in 32.5 sec., ti dicono già molto di lei. Non per niente "questa" Mini si chiama De Tomaso. La sua riserva di potenza. La sua agilità, la sua frenata sicura sono doti che si apprezzano moltissimo nei momenti di bisogno. Vai subito a provare la Mini De Tomaso. Scoprirai che guidare può essere INNOCENTI. Mini De Tomaso. Ne riparliamo al primo sorpasso.